

L'EVENTO Ron, Veltroni, Scarpati, Banfi, Salvi, Masi, Cassini sul palco del premio diretto da Mario Esposito

Parata di stelle al "Penisola Sorrentina"

DI MIMMO SICA

Con la cerimonia della consegna dei premi al Teatro delle Rose di Piano di Sorrento si sono spenti i riflettori sulla XIX edizione del "Premio Penisola Sorrentina- Arturo Esposito". Ancora una volta l'evento, organizzato da "Il Simposio delle Muse-Ente" culturale di promozione sociale, ha dimostrato un uso attento e sapiente dei fondi destinati alla promozione del turismo culturale. Tutto ciò grazie anche alla opera dell'assessore al Turismo e Beni Culturali della Regione Campania Pasquale Sommesse che patrocina l'iniziativa. La manifestazione è stata condotta dal direttore artistico del festival Mario Esposito affiancato dall'attrice e cantante Anna Capasso che è stata anche testimonial del premio. I riconoscimenti sono andati: al direttore de "Il Sole 24 Ore", Roberto Napolitano vincitore della sezione speciale "Premio Vincenzo Russo" per il suo ultimo saggio "Viaggio in Italia". Nella stessa sezione speciale il premio "Cultura" è stato assegnato all'Accademia delle Belle Arti di Napoli. Sono stati premiati anche Walter Veltroni ("Cinema e cultura), l'attore Giulio Scarpati ("Letteratura e teatro"), il direttore del Tg2 Marcello Masi ("Telegiornale dell'anno"), la giornalista Mediaset



Al Teatro delle Rose di Piano di Sorrento è andata in scena la 19ª edizione del premio dedicato ad Arturo Esposito.



Foto E. Magliulo e F. Iaccarino



Alessandra Viero ("Giornalismo"), il cantante Ron ("Musica"), il cantautore napoletano Enzo Gragnaniello ("Musica"), il Direttore Relazioni Esterne Msc Crociere Maurizio Salvi ("Comunicazione integrata"). Il premio "Dino Verde", novità che ha caratterizzato questa edizione del premio, è stato assegnato all'attore Lino Banfi, a dieci anni dalla morte del noto autore televisivo,

per la sua capacità di farci ridere e sorridere senza dimenticare i sentimenti e all'autore Riccardo Cassini, tra l'altro nipote di Dino Verde. Il premio speciale della Camera dei Deputati è stato conferito all'attrice Rosanna Banfi. Nel corso della serata ci sono stati numerosi momenti musicali e culturali per merito dei premiati e di artisti in qualità di ospiti. Ha iniziato le performan-

ce la testimonial Anna Capasso, i cui abiti sono stati gentilmente offerti dall'atelier "Biblo" di Gianni Fabozzi, che ha interpretato "I te vurria vasà" accompagnata al pianoforte dal maestro Ciro Cascino. Quindi Enzo Gragnaniello ha cantato "Cu mme" e, in duo con la Capasso, "Alberni". «Ricordo - così il cantautore napoletano - che ho provato per la prima volta questa canzone, che

ho scritto per Ornella Vanoni, con una Capasso giovanissima in un piccolo studio musicale al Maschio Angioino». Monica Sarnelli ha cantato "Chesta sera". Apprezzato anche il duo Lino Trezza-Anna Rinaldi. Benedetta Imperatore si è esibita in una applaudita Mary Poppins accompagnata da una suggestiva coreografia in costume. Scarpati ha letto un toccante capitolo del suo libro. Antonio Salvoni ha letto un passo del libro sull'attentato di Berlinguer mentre sul maxi-schermo passavano immagini tratte dal docufilm "Quando c'era Berlinguer", opera prima di Veltroni. Rivieccio, direttore artistico della sezione premio "Dino Verde", oltre a ricordare il suo maestro, si è esibito in un esilarante sketch da "gentleman della parola" quale è. Il finale della kermesse è stato tutto un crescendo. Liborio Preite e Antonio Salvoni hanno recitato il monologo tratto da "Mia famiglia" di Eduardo arricchito da un breve filmato della commedia del grande maestro. Un momento di forte emozione si è avuta quando le immagini del "padre" Eduardo si sono alternate con quelle del "padre" Arturo Esposito: gli applausi del Delle Rose hanno appena coperto la commozione del figlio d'arte, Mario Esposito. Sulle note di "Joe il temerario", cantata da Ron è calato il suipario. Nel perterre, tra gli altri, erano presenti, l'assessore alla Cultura della Regione Campania Pasquale Sommesse, il presidente della Camera di Commercio di Napoli Maurizio Maddaloni, il presidente onorario del Premio prefetto Mario Esposito, il prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro, il sindaco e l'assessore alla cultura del comune di Palma Campania, rispettivamente Vincenzo Russo e Elvira Franzese, la vedova del fondatore del Premio Rachele Iaccarino Esposito, il maestro Giuseppe Leone, il presidente del comitato scientifico Magdi Cristiano Allam, il console generale degli Stati Uniti Colombia Barrosse, il capo redattore del Tg3 Campania Antonello Perillo, il vice sindaco di Piano di Sorrento, l'autore di testi e figlio di Dino Verde Gustavo Verde, l'attrice Francesca Cavallin.



TANTI RAGAZZI QUEST'ANNO NEI NOVE GIORNI DEL SALONE FIERISTICO DEDICATO AI MATRIMONI "Tutto Sposi", cambiano le abitudini delle famiglie

NAPOLI. Nove giornate espositive a Tutto Sposi hanno delineato le nuove tendenze. La mamma della sposa, e quindi la suocera, perde potere decisionale, ora le coppie di futuri sposi costruiscono il proprio progetto di vita, dalla scelta dell'abito bianco all'arredo della loro prima casa, mano nella mano. Strano passeggiare in un quartiere fieristico e invece di incontrare frettolosi buyers e impegnatissimi rappresentanti, in un clima di affari e contrattazioni, imbattersi in tanti amori e tanti sogni: succede a Tutto Sposi. Complice l'applicazione su Facebook che consente alle coppie di entrare gratuitamente o dei tempi moderni in cui le scelte per il giorno del sì non si fanno più con la mamma al seguito, ma Tutto Sposi ha decisamente cambiato volto. Passeggiando per i corridoi della fiera e catturando frasi al volo non si sentono più le frasi litigiose degli scontri generazionali del tipo "Uffa mamma, ma a me non piace...", oppure "Fai come ti dico, figlia mia...", ma un susseguirsi di "Amore mio, scegliamo questo?" o



anche "Tesoro che ne dici?". Insomma i tempi sono cambiati. Mai visti tanti ragazzi al salone del wedding, ma, per la verità mai visti tanti futuri sposi così partecipativi. Se è vero che al sud vince il matrimonio classico - 75% rispetto a quello civile su un totale di quasi 25mila nozze annue - è anche vero che alcune delle sue regole sono cambiate. Ora i ragazzi scelgono entrambi (forse

perché pagano anche entrambi?) Decidono da soli lo stile del matrimonio e sognano insieme, romanticamente, come forse non ci saremmo mai aspettati nell'era 2.0. Centinaia di coppie che scelgono le location, il catering, i confetti e le bomboniere per il proprio matrimonio. Passeggiano insieme in un mondo di sogni, inebriati dal profumo dei fiori (migliaia di composizioni che vengono cambiate ogni giorno nei 350 stand). Condividono tutte le scelte, o quasi: negli spazi degli atelier di abiti da sposa, non si pronunciano. Si mantiene ancora il segreto del vestito della sposa che non deve essere visto dallo sposo. Casomai vanno insieme alle sfilate e lei cerca di capire dai commenti di lui, quale vestito potrebbe piacerle. Ma quanti sogni, quanto amore, quanti desideri... se è vero, come dicono i cinesi che il piacere del tè è nella fase della preparazione, potrebbe essere valido anche per il matrimonio? Magari no, sarà bello anche il seguito, ma perché non godersi insieme l'organizzazione?